



Agenzie Fiscali - Ecco perché secondo noi la partita sulle revoche dei part-time non è chiusa.

Una circolare della Funzione Pubblica detta criteri per la decisione di revocare i vecchi part-time in contrasto con le scelte adottate nel comparto



Roma, 07/07/2011

Dopo l'emanazione della [circolare n. 9/2011 della Funzione Pubblica](#), relativa alle revoche dei *part-time*, USB ha deciso di inviare alle amministrazioni regionali del comparto Agenzie Fiscali una richiesta di riapertura del tavolo negoziale.

Malgrado i numerosi limiti della circolare, esaminati nel nostro [documento di approfondimento](#) che può essere scaricato sul nostro sito, alcuni passaggi della stessa circolare hanno fatto esplicito riferimento alla necessità di confronto con le organizzazioni sindacali e di contraddittorio fra le parti coinvolte (cioè l'amministrazione che ha revocato i *part-time* e i titolari dei contratti revocati).

Il confronto con le organizzazioni sindacali non c'è stato né all'Agenzia delle Entrate - dove tra l'altro il fenomeno ha assunto proporzioni vastissime - né all'Agenzia delle Dogane dove ci sono stati casi più isolati ma non per questo meno gravi e illegittimi.

Nel ricordare che **l'Agenzia del Territorio è stata la sola amministrazione del comparto ad aver deciso di non avvalersi della facoltà di cui all'articolo 16 della Legge n. 183/2010** (il "collegato lavoro" che ha dato facoltà di riesame dei part-time), dobbiamo anche sottolineare che alla luce della circolare della Funzione Pubblica, i comportamenti delle amministrazioni ci appaiono ancora più scorretti e illegittimi.

Oltremodo scorretti sono stati quei tentativi - successivamente al 24 maggio 2011 - di proporre ai lavoratori la "volontaria" sottoscrizione di nuovi contratti a tempo parziale che,

seppure invariati nella profilazione oraria avevano durata biennale. E scorretta in tutte le sue fasi è stata l'operazione *revoche-selvagge* così come avviata dalle amministrazioni e nel caso particolare, ancora una volta, dall'Agenzia delle Entrate.

A tal proposito, nel ricordare che USB ha inoltrato formale [diffida stragiudiziale](#) sia alla stessa Agenzia delle Entrate sia all'Agenzia delle Dogane, **pubblichiamo in fondo alla pagina la risposta a firma del Direttore centrale del Personale dell'Agenzia delle Entrate**. Alla luce della circolare n. 9/2011 della Funzione Pubblica, alcuni passaggi di quella risposta, risalente al 1° giugno scorso, ci paiono ancora meno convincenti di prima.

E per questo, nel ribadire **il sostegno di USB a tutte le vertenze legali** che i titolari di contratti di *part-time* revocati vorranno intraprendere, non ci arrendiamo e torniamo a chiedere alle amministrazioni di **avviare un confronto vero** per esaminare l'operato delle varie strutture amministrative coinvolte a livello regionale.

Abbiamo invitato quindi le nostre strutture territoriali a muoversi sulla scia di quanto autonomamente ha già fatto il [coordinamento USB della Puglia](#) (vedi allegato). **Riteniamo quindi che sulla vicenda non debba essere scritta la parola FINE, né da parte nostra né da parte dei lavoratori.**

E, anche per quanto fatto dalle amministrazioni **contro i lavoratori** e nell'interesse particolare ed egoistico dei vertici dirigenziali in occasione delle *revoche dei part-time*, **rinnoviamo l'invito ad aderire allo sciopero di due ore indetto venerdì 15 luglio a fine turno**, contro la manovra finanziaria, contro la riforma fiscale, contro ogni atteggiamento che in sprezzo ai diritti più elementari dei lavoratori cerca di affermare la logica che i lavoratori pubblici possano essere il bersaglio inerme di ogni possibile nefandezza.